

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## Ben tornati!

Questo saluto fraterno porge di cuore il giornale nostro, lieto di vedervi, di sentire la vostra voce e soprattutto di parlarvi, come si suol dire a tu per tu. Come è lieto, n'è vero, il ritorno dopo una buona campagna, quando si torna al focolare domestico, a fronte alta e serena e si può dire a tutti i famigliari: ho la coscienza di aver occupato bene il mio tempo, di non aver sprecato denari, d'aver sempre pensato a voi anche lontano?! Questa è la più bella, è la più nobile delle soddisfazioni.

E nell'inverno che cosa intendete fare?

Ecco un pensiero che turba non poco l'animo di chi vive tra gli emigranti, perchè, diciamo francamente, spesso, troppo spesso avviene che quanto si guadagna nell'estate si spreca poi durante l'inverno nelle bettole e nelle compagnie con infinito male morale e materiale. Si è troppo facili dimenticare negli ozii invernali il sudore e le fatiche della stagione estiva. Quanti ne ho conosciuti che buoni operai ai monti, parchi nello spendere, attivi, laboriosi, consumano in breve, nei mesi del loro soggiorno in patria, quanto hanno risparmiato con stenti e fatiche all'estero! Invece quante occupazioni non si potrebbero avere anche durante l'inverno per la famiglia, provvedendola di legna, occupandosi in qualche facile e leggero lavoro che non manca mai. L'ozio è il padre dei vizii e spese volte causa di gravi disordini morali che contaminano il paese. Ascoltate il consiglio di chi vi ama, risparmiatelo, risparmiatelo, verrà un giorno in cui non potrete più lavorare, vi può cogliere un'improvvisa infermità, un sinistro accidente o che so io! Le disgrazie sono all'ordine del giorno e se vi capitassero? Giovani, date un pensiero alla scuola serale, che giova tanto e che disinteressatamente tiene il vostro buon Curato, d'altro non desideroso che di farvi del bene, con ogni mezzo.

B.

## IMPORTANTE

Prima della fine del corrente mese è necessario che ciascuno si metta in regola col pagamento a seconda delle copie che ciascuno riceve. L'amministrazione della tipografia ha le sue esigenze e giustamente richiede il regolamento dei conti, per cui non è più possibile procrastinare.

Si mandi l'importo a Don Carlo Bolis.

## In hoc signo vinces

(Con questo segno vincerai)

Chi avrebbe mai pensato che un colosso, qual era l'Impero Romano, il quale stendeva i suoi domini in tutto il mondo, allora conosciuto, avrebbe dovuto cedere, sgretolarsi di fronte ad una religione opposta, in tutto e per tutto, ai principi, agli interessi, alle passioni di tutti e predicata da pochi e inermi fedeli?

Eppure non bastarono tre secoli di insidie, di lotte, di persecuzioni sanguinosissime contro i primitivi cristiani a soffocare la nuova fede!

E gli dei falsi e bugiardi cedevano infranti e la Chiesa di Cristo usciva vittoriosa di tutte le violenze dei Giudei, dei Pagani, delle plebi, dei magistrati, delle leggi inique, dei giudizi infami e dei tumulti popolari; usciva vittoriosa degli empî sistemi filosofici e delle eresie; di ogni principio di decadenza, sia per parte dei nemici, che per parte dei cristiani stessi meno confermati nella fede....

Quando l'Imperatore Costantino, mosso dal desiderio di finirlo con un rivale che tramava contro il suo trono e a fine di liberar Roma da una crudele tirannia, discese dalle Gallie in Italia su Roma e implorando l'aiuto di Dio dei Cristiani, che aveva imparato a conoscere e ad amare dal suo padre Costanzo, incontrò e sconfisse presso il Ponte Milvio a *Sacca Rubra* il tiranno Massenzio, che a capo di un poderosissimo esercito era accorso ad ostacolarlo il passo.

Narrano gli storici che mentre un giorno, verso il tramonto, Costantino pregava, vide nel cielo, al disopra del sole, una croce sflogorante e le parole: *In hoc signo vinces* che nella notte seguente il Signore apparve a lui e, rendendogli ragione del segno veduto, gli ordinò di farne un'insegna di guerra, che gli servisse di difesa nel combattere. Con questo segno Costantino entrò vittorioso in Roma che da quel giorno diveniva la capitale del Cristianesimo.

Da quel giorno la Croce, il nome di Cristo sflogorò al sole, sugli elmi, sulle corazze, sugli scudi dei soldati, sui monumenti, dappertutto, segnacolo di una nuova era di pace e di civiltà.

Fu in seguito a questa strepitosa vittoria, riportata, come egli affermava, *non senza intervento divino*, sopra il tiranno Massenzio, sotto le mura di Roma il 28 ottobre 312, che nel Marzo dell'anno appresso Costantino bandiva da Milano il decreto riferito da Eusebio (*Eccl. hist. lib. X. cap. V*).

## Solamente ad un patto!

Tutti col Papa!!

È facile vedere come il provvidenziale decreto di Costantino fosse quello che dopo tre secoli di inaudite persecuzioni, segnando la fine del paganesimo, veniva a dare ai Cristiani, alla Chiesa, ai popoli quella libertà che fu causa del progresso che incivilì il mondo. Ed è naturale che tutti i popoli civili della terra debbano, ricorrendo il centenario dell'avvenimento forse il più grande che registri la storia, festeggiarlo con tutta la fede e con tutto l'entusiasmo di chi riconosce nel trionfo della Croce il trionfo della pace e della giustizia. Ma purtroppo non bisogna dimenticare che dopo tanti secoli, a poco a poco, la società si è andata distaccando dalla Croce, correndo, precipitando nuovamente, e in modo speciale in quest'ultimi tempi, verso l'abisso di un nuovo paganesimo, di una nuova barbarie, peggiore forse di quella che costò tanto sangue ai primi secoli del Cristianesimo, perchè più larvata, più orpella di un orpello che ha tutta l'apparenza di... civiltà.

Basta dare uno sguardo anche superficiale a che cosa è divenuta l'odierna società per convincersi di quanto abbiamo detto.

Dove non trionfa l'indifferenzismo, la vera cancrena del secolo, una religione fatta solo di sentimentalismo e di esteriorità che è la rovina di innumerevoli anime. Vecchie teorie pagane, ripescate nel bagaglio di qualche antico filosofo, portate a nuovo sotto il nome di scienza e popolarizzate negli opuscoli, nei comizii, nelle camere del lavoro, nelle università popolari e nelle scuole, seminano dappertutto il germe dell'incredulità e del vizio, talchè le verità fondamentali della nostra Fede, venendo scalzate e non avendosi più nessuna credenza in una vita avvenire, nessuna speranza di premio e nessun timore di castigo; si passa sopra a qualunque delitto, pure di procacciarsi il mezzo di godere, di darsi al piacere, all'orgia all'oblio...

Si aggiunga a tutto questo l'odio satanico di cui sono animati i nemici di Cristo, del suo Vicario, della sua Chiesa e del suo Popolo, i quali, novelli Caligola, coperti dal manto della legalità, ne studiano di tutte per togliere dal cuore degli individui, dalla famiglia, dalla scuola, dalla società intiera ogni vestigio di cristianesimo, e ristabilire ufficialmente la *Statolatria*; e poi sappiatemi dire se la commemo-

razione, che tutti i cristiani si accingono a fare, piuttostochè una serie di festeggiamenti soliti a farsi, non debba essere per tutti noi una festa di... nuovi propositi, ancora più fermi, ancora più stabili, di stringersi, tutti come un solo uomo al Romano Pontefice per un lavoro sempre più concorde, fino al sacrificio di ognuno di noi, per la difesa della Chiesa e del Popolo così angosciato, così tradito nell'anima e nel corpo dai nemici del nostro Signore.

Solamente a questo patto, le nostre feste religiose, la nostra letizia saranno giustificate al cospetto di Dio e del Popolo; solamente a questo patto, esse avranno quella efficacia, che si ripromise nel bandirle al mondo civile il Supremo Pastore, che attualmente regge e governa le sorti della Cristianità.

## Sandretto, ossia l'Emigrante modello

### La partenza.

Era un lunedì verso la fine di Marzo dello scorso anno; già da una settimana la stagione si era aperta, la temperatura s'era fatta mite, e Sandretto, un onesto operaio sulla trentina aveva stabilito quel giorno come meta di partenza alla volta di un grosso villaggio della Svizzera tedesca, per fare ivi la sua campagna di muratore, col ricavo della quale provvedere poi un pane onorato a sè ed all'amata famigliuola. Era brutto quel lunedì un giorno proprio per nulla indicato a viaggiare, ma già tutto era stato predisposto e combinato, e la partenza non si potea protrarre. La domenica Sandretto aveva voluto recarsi alla Chiesa a far esemplarmente le sue divozioni; verso sera, complimentati i parenti e gli amici volle recarsi anche al cimitero a salutare i suoi poveri morti, e l'indomani partì difatti, ma con una forte stretta al cuore e non senza due furtive lagrime, mal celate. La mamma acciaccosa, la sposa, i tesoretto di bimbi che lasciava, formarono l'oggetto quasi esclusivo de' suoi pensieri durante il viaggio: lasciava a casa così essi la parte più delicata del suo cuore. Intanto ecco Bergamo, poi Como, Chiasso, Airolo, la Galleria del Gottardo, Andermatt, Lucerna: ecco il treno fermarsi a villaggio destinato nel Cantone S..., erano le 10 del martedì. Aveva già prima Sandretto fatto il suo contratto di lavoro coll'imprenditore di una fabbrica imponente; attesa la laboriosità del nostro operaio e la sua onestà, l'imprenditore aveva contrattato per lire 6,50 al giorno; Sandretto era contento, e confidando di vivere sano, pensava che per l'ognissanti avrebbe potuto portare a casa un ottocento lire, per fare il galantuomo, come sole dire egli, coi fornitori della famiglia.

Lavorava, si teneva pulito, si mostrava come era realmente, ben educato, si faceva rispettare dai forestieri e ben voler dai compagni e dai padroni; era onesto nel parlare; non aveva sul labbro la bestemmia o l'imprecazione; non conosceva il luogo del vizio; praticava la Religione; andava tutte le feste alla Chiesa cattolica, e il Missionario dell'Opera di A:

sistenza degli Emigranti gli voleva un bene del mondo, come ad un carissimo fratello; gli aveva anzi regalato un bel libro di preghiere: era insomma il perfetto tipo dell'operaio emigrante bergamasco: *religioso, onesto, laborioso.*

### Tipi degeneri.

Poco fuori del villaggio, in una vasta tenuta di pinete, lavoravano a società tre suoi compaesani, i quali appunto per la grande vicinanza del bosco al villaggio, tutte le sere venivano per la cena e per l'alloggio in una trattoria del villaggio stesso, ove lavorava Sandretto. Erano tre tipi di bergamaschi degeneri: indifferenti ai delicati sentimenti di famiglia e di patria, da circa tre anni vivevano lontani dal suolo nativo: s'erano abbandonati al vino, ai liquori, al giuoco, al ballo, ai divertimenti di ogni sorta: nessuno vigilava, e trovandosi essi in piena balia di sé medesimi, quanto guadagnavano, altrettanto, o quasi, consumavano in questa vita di disonore. Sandretto li conosceva troppo bene tutti e tre: nel paese nativo era stato loro appiccicato il nomignolo di *spaccaltri*. Per verità il nomignolo stava loro bene anche all'estero, poiché Sandretto abitualmente li vedeva la domenica ubbriachi, il lunedì fradici, il martedì pallidi e sparuti come un cencio. Non aveva nessuna dimesticazione con essi, tranne qualche saluto alla sfuggita.

### Seduti alla Trattoria.

Era appunto un martedì sera di una giornata afosa di Luglio, e Sandretto, dopo la sua modesta cena, seduto al davanzale d'una finestra dell'*Elvezia* (con tal nome chiamavasi la trattoria, ove egli era alloggiato) stava tutto intento a leggere uno scritto. Era una cara lettera ricevuta dalla famiglia la mattina: Sandretto la rileggeva per il piacere che si prova a rileggere gli scritti delle persone amate. Entrarono i tre noti tipi, che in quel giorno non avevano posto piede nel bosco, perchè ancora balordi e prostrati per le soverchie libazioni della domenica e del lunedì: si sedettero, comandarono un litro di birra, e si provarono ad intavolare sgangheratamente un discorso. Uno, G..., il meno perduto dei tre, rivolse quasi subito la parola a Sandretto, che all'entrare li aveva salutati: che c'è di nuovo, Sandretto?

E Sandretto: Ho ricevuto stamane notizie dalla mia famiglia, e mi compiaccio a rileggere il caro scritto, e mi par di trovarmi in seno ai miei cari, di sentire i miei bambini a chiamarmi: *babbo*, e di stampar loro in fronte un bacio affettuoso... Cara la mia famiglia! Benedetta la mia patria!

— Tu patisci dunque la nostalgia, Sandretto, riprese l'interlocutore. Qui potresti spassartela a tuo modo: basterebbe che tu il volessi. Il mondo, sai, è sempre bello in ogni parte; fortunato chi sa goderselo, e chi ha denari per gettarsi di dosso la malinconia.

— Eh, caro mio, interruppe Sandretto; mi scuserai se non condivido le tue idee. Ad ogni uccello, sai, è sempre bello il suo nido, ed io ti dico che più volentieri mi starei povero ed onorato in seno alla mia cara famiglia, che ricco, godente e disonorato in mezzo al lusso delle più deliziose città. Se non fosse il bisogno di provvedere onoratamente a' miei cari, e se in patria avessi potuto trovare di occuparmi, sia pure anche un po' meno remunerativamente nel mio mestiere, io ti dico schietto che avrei preferito mille volte di restarmene in seno alla mia patria.

### L'inno alla patria.

— Sì, te lo ripeto, mille volte in seno alla mia patria... l'Italia invidiata. Ah, bella Italia, dalle cento città, delizioso giardino delle Nazioni, invidiabile al forestiero....

*Bell'Italia, pupilla di Dio:  
Se non l'ama, chi madre ti dice,  
Mente il labbro, tuo figlio non è.  
Il sorriso del dolce tuo cielo  
Si rispecchia nei ceruli laghi:  
La marina ti lambe il bel piè....*

E voleva più dir nel suo inno spontaneo alla patria, ma ripensando più in particolare al paesello nativo, alla bianca chiesuola del villaggio, ai volti cari.... agli amici lontani, agli anni belli della fanciullezza e della sua prima gioventù, ai luoghi pieni di tanta poesia e di tanti soavi ricordi, due grosse lagrime gli caddero spontanee dal ciglio, e gli soffocarono la parola in bocca.

— S'accorse G... dell'imbarazzo di Sandretto, e scosso anch'egli un poco: Tu hai un cuor troppo tenero, riprese, ma è un cuor d'oro il tuo! Come è vivo in te l'amor di patria! Come soave la tua tenerezza per la famiglia!

### La famiglia, il Sacerdote Il Giornaletto.

La famiglia! Anch'io, a dirti il vero, Sandretto, da un po' di tempo penso a metter su casa e a formarmi una famiglia, ma non riesco a trovare chi voglia adattarsi a tirare il carro insieme. La mia mamma (sono ormai 32 mesi che non la rivedo più quella povera vecchietta) spesso insisteva perchè io avessi ad accasarmi, e se ho proprio a dirtelo, una volta, così con tutta confidenza e alla sfuggita, me l'aveva consigliato anche il prete là del nostro paesello.... A proposito, c'è ancora là in paese, quel prete D...; era un prete ben intenzionato, lo si capiva. Alzava per verità qualche volta la voce, ma, a dirlo qui, che siamo lontani più di 300 Km., ne aveva tutte le ragioni. Le sbornie che facevo io in paese, Sandretto, sono innumerevoli; col vino in corpo non si andava più alla Chiesa; si vociava: si faceva di notte giorno.... basta: era una vitaccia quella che faceva io, e il prete faceva bene a richiamare al dovere: se non altro, in qualche cosa ci si riteneva per riguardo e per rispetto, ma qui! Dimmi c'è ancora là in paese quel prete?

— Sicuro che c'è ancora, e pensa a far del bene ancora al nostro paese, come ha sempre fatto, e l'ho salutato il giorno prima della mia partenza. Mi ha scritto una bella lettera da appena otto giorni; anzi ti devo dire che da circa sette mesi cogli altri Sacerdoti del nostro alpestre Mandamento, ha pensato alla pubblicazione di un Giornaletto quindicinale più particolarmente per noi Emigranti, ed io lo ricevo tutte le volte infallentemente. Ho ricevuto l'ultimo numero in settimana; guarda qui (e si trasse di tasca il numero uscito alla metà di Luglio) « *L'Alta Valle Brembana* » *Bollettino notiziario quindicinale delle tre Vicarie... Cronaca dell'Alta Valle Brembana*... N... Guarda, guarda; proprio il nome del nostro paese. Leggi, leggi... Anche gli altri due compagni si erano appressati per vedere e sentire. Che felice pensiero, fecero tutti ad una voce!

Ritornando poi a quello che mi dicevi testè, il mio caro G..., soggiungo che faresti bene sì anche tu ad accasarti, ascoltando in proposito la voce della tua coscienza e i consigli della tua buona mamma; ma, caro mio, se vuoi accasarti, bisogna che tu faccia un po' più di giudizio, che tu smetta di fare la vitaccia dell'ubbiacone e del vagabondo, e che (permettimi di dirti anche questo) tu curi un po' più la pratica della religione. Non ti vedo mai alla Messa la festa qui nella Chiesa cattolica, mai a nessuna predica, e ne avresti pure tutta la comodità. Sai perchè stenti a trovare una ragazza che ti doni il cuore, e si adatti a portare con te il peso della vita? perchè sei un discolo, un beone, un senza religione, e perciò alla tua proposta di nozze una buona ragazza ragiona così; da un beone mi guardi Iddio, perchè i calci, i pugni e le villanie con tutto quel che segue non mi piacciono, e non vi fui usata mai, e piuttosto che mettermi a serio pericolo di queste *dolci carezze*, preferisco di starmene a casa mia, dove mi trovo d'altre tanto bene. Iddio provvederà. E bisogna dire che una ragazza a modo ha tutte le ragioni di pensarla così. In-frena, caro mio, la passione del bere, e dimostra col fatto che vi hai rinunciato: attendi ad una giusta economia e fa conoscere praticamente di essere cristiano: breve: la tua sia la vita del giovinotto

che si rispetta, e vedrai che non ti mancherà modo di fare un buon partito. Giovani siffatti sono sempre fortunati; per parte mia non ho altro su questo punto che a ringraziare il Signore: la compagnia che mi sono scelta, devo dirlo, è un angelo con la mia mamma, ed è una vera benedizione per la mia casa e per i miei bambini....

### L'arresa e l'abbraccio.

Hai ragioni da vendere, Sandretto mio; tu m'hai parlato col cuore più che da padre: permettimi che ti stringa la mano: io mi arrendo. Sono io il miserabile, io il colpevole: dopo tutto capisco anch'io che son giù dalla retta via: sento che la mia coscienza mi rimorde, e che sono di disonore alla famiglia, e di aggravio alla società. Ma faccio punto qui, Sandretto, te lo prometto, e ti dò la mia parola che da stasera nella mia vita volto pagina, e voi, compagni miei, o fate altrettanto, o addio per sempre. G... mantenne davvero la parola; provvide alla propria coscienza; dimostrò una feroce volontà in lasciar qualunque occasione che lo potesse di nuovo far prevaricare; si diede con impegno al lavoro e cominciò a fare risparmi; si mise in relazione con la mamma, a cui scriveva di frequente; ritornò in patria all'appressarsi dell'inverno, e tenne in paese condotta esemplare. Quest'anno trovò di occuparsi in patria: ottimamente! Si cercò intanto una ragazza onesta, docile, intelligente e laboriosa: contento come una pasqua la sposò nello scorso Luglio, un anno dopo il suo sincero ravvedimento, e vive ora felice a fianco di essa. Oh! se tutti gli operai costretti dalla sorte ad emigrare sapessero modellarsi sul nostro bravo Sandretto! Oh! se tutti coloro che avvertono di trovarsi sulla via errata, con uno sforzo supremo della volontà se la sentissero di migliorare e mutare se stessi sull'esempio, del nostro G..., a cui ora stringiamo forte per consolazione la mano, e che baciamo in fronte e teniamo caro al pari senza dubbio del nostro sempre carissimo Sandretto! *Veritas.*

### PROTESTARE?

Da parecchie parti ci si scrive pregandoci di levar la voce contro la gazzarra elettorale e le grida di: *Abbasso i preti! Morte ai preti!* che dopo le elezioni si sentirono per parecchi giorni col grido di Viva Belotti. Ora crediamo bene di non avvillirci con proteste inutili che lascierebbero il tempo che trovano. Abbandoniamo costoro al giudizio degli assennati siano pure dell'altra sponda e leviamo serena la nostra fronte con tranquilla coscienza, per aver adempiuto al nostro dovere di cattolici sinceri e di cittadini leali. Questo avevamo dichiarato nell'ultimo numero nel nostro trafiletto di cronaca elettorale, lasciando la responsabilità di queste grida a chi fu causa diretta o indiretta di provocazione o corruzione. E dopo ciò facciamo punto, eterno punto. *D. G. B.*

### IN ITALIA

Le elezioni non hanno di molto mutato la fisionomia della camera che si aprirà il giorno 26 p. v. Chi volesse dire sinceramente le sue impressioni sulla elezione a base allargata, non potrebbe farlo, senza una dolorosa constatazione che è la seguente: In Italia non abbiamo ancora la coscienza elettorale della massa, ben educata. I più dei nuovi votati, ignari affatto dell'importanza del voto, hanno votato inconsciamente, senza principio, lasciandosi impressionare e rimorchiare da chi gridava di più e dai multi-

coloranti manifesti che tappezzavano pareti delle contrade. Quante corru di soldi e di vino si sono esercitati man salva, senza una minima protesta di chi l'avrebbe dovuta fare. Si spiega come in certi collegi pote vincere candidati incolori, o anticostituzionali. Infatti il partito socialista è sciuto e l'estrema sinistra conta 150 deputati, il doppio della passata legislatura. Sarà contento Giolitti dell'rimonto fatto? Non sapremmo dire, avremmo ragioni per rispondere che lo deve essere del tutto. Il suo demotismo lo deve aver trascinato più in di quello che egli si sarebbe immaginato. I cattolici al parlamento sono cresciuti di sei, però secondo l'Osservatore romano avrebbero appoggiato circa costituzionali. Per cui vi sarebbe da nostra di che consolarci. A Milano norevole Cornaggia e Della-Porta furono battuti in ballottaggio dalla campagna ditrice di quel giornale pantofolaio è il *Corriere della Sera* e così il parlamento perde due distinte personalità. I se le urne hanno dato sorprese che si aspettavano, ci insegnano pure che è necessario preparare la coscienza elettorale perchè l'elettore non voti a vanvera capriccio, ma secondo coscienza e con dignità, senza obbedire a capi individuali, ma secondo le direttive, noi cattolici, specialmente, delle auto costituite.

### La nostra storia

#### Comune e Parrocchia di Roncobello.

Anche a Roncobello, il mercoledì 5 ottobre 1575, ebbe luogo la Visita Apostolica per opera di San Carlo Borromeo delegatovi appositamente dalla Santa Sede. La Chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro apostolo è detta consacrata ed è l'unica Chiesa che esisteva al Ronco. Non vi si conservava l'*Eucarestia* mancando il parroco. Possedeva quattro altari maggiori eravi l'onere di due messe l'anno per disposizione del Sacerdote sino Milesi. Altro onere era quello di una tra Messa da celebrarsi ogni anno in detta parrocchiale, cui era tenuto un certo Costoforo Milesi della Monica. La casa dell'abitazione del parroco era unita alla Chiesa. Il beneficio era intestato da un piccolo stabile del reddito annuo di se lire imperiali, ed i parrocchiani solevano dare al rettore imperiali lire 260.

All'epoca della Visita la parrocchia era vacante. Non vi era esercitata la dottrina cristiana. Le anime in tutto erano 4 delle quali 300 ammesse alla santa Comunione. Eravi istituita la Scuola di Santissimo, ma senza canonica eresia e priva di dote propria, ed era dire da un solo sindaco che rare volte veniva cambiato. Si rendevano i conti presentando parrocchiani. Dei confratelli solamente cinque contribuivano ogni anno soldi 5. Dalle spontanee elemosine era fatta provvista dell'olio e della cera.

I Decreti fatti in detta occasione per la Chiesa parrocchiale di San Pietro al Ronco sono i seguenti: Ornare internamente di fodera serica il sacro Ciborio comperare un'altra pisside di maggior capacità per la santa Comunione al popolo come pure un'Ostensorio secondo la forma prescritta; assettare il Battistero, sacrario ed i vasi dei sacri Olii giusta istruzioni pubblicate, e quest'ultimi conservarli in apposita custodia dal lato dell'Evangelio della Cappella maggiore a tagliare alla medesima il pericolo minacciate rovina, come pure munirla di cancellata in ferro; riparare l'altare dedicato a Sant'Antonio, distruggere entro tre giorni l'altare dedicato ai santi Lucia, Rocco

e Sebastiano e gli altri munirli di cancello in legno; costruire in Sacristia un genuflettorio, il lavacro ed il guardaroba e provvedere gli opportuni indumenti ed ornamenti; abolire la scala per la quale altre volte ascendevano in Coro i Disciplinati; portar via dalla Chiesa il vaso dell'olio per la lampada; munire di sicura cinta tutto il Cimitero; istituire la scuola della dottrina cristiana e servirsi del parroco tanto nel conseguimento come per l'incremento della medesima; eleggere in avvenire e rinnovare, almeno ogni biennio, due sindaci pel governo della scuola del Santissimo; comperare, da parte dei confratelli della medesima, un'ombrello serico e due lanterne per l'accompagnamento del Viatico, e finalmente di osservare gli statuti proprii (1).

Anche le Visite pastorali a Roncobello ebbero luogo regolarmente come nelle parrocchie circoscrivine, solamente faremo notare che in occasione di quella praticata da Mons. Paolo Dolfin il 6 luglio 1780 furono ordinati acoliti due chierici e cioè: Gervasoni Giacomo nativo di Baresi e Milesi Battista nativo del Ronco (2).

La peste del 1630 fu importata a Ronco da due prestinai di Bergamo, rifugiatisi quassù il 12 Maggio di quell'anno. Uno di essi morì appena giunto e l'altro il giorno appresso. Seguirono tosto altri due decessi attribuiti alla mancanza di precauzione da parte di alcune donne, sicchè a Natale il fiero morbo aveva già mietuto 210 vittime compreso il parroco locale sac. D. Francesco Ambrosioni nativo dalla Gardada di Branzi, sepolto il 4 Ottobre presso il campanile dell'antica parrocchiale.

Dietro il lodevole impulso dei parroci che succedettero in questa parrocchia venne innalzata a spese ed a fatiche non poche dei parrocchiani la magnifica torre, alta ben 60 metri, che porta la data del 1745. Seguì poscia l'erezione dell'attuale parrocchiale che per la sua elegante struttura è riuscita una delle migliori dell'alta valle. Venne consacrata nell'Ottobre del 1775 da Mons. Antonio Ambivere, Vescovo Aureliopolitano, per delegazione

del Vescovo diocesano Mons. Marco Molino, fu recentemente decorata dai valenti artisti Secchi e Morgari.

Da ultimo ricorderemo la biblioteca parrocchiale donata dal defunto Sacerdote D. Battista Milesi per uso del parroco locale pro tempore a condizione che se non fosse stata accettata era devoluta a quella di Bordogna per disposizioni testamentarie (3).

#### Serie dei Parroci di Roncobello.

1538, Milesi Sac. Pasino - 1548, Milesi Sac. Aurelio - 1560, Ruggeri Sac. Bartolomeo - 1562, Vitali Sac. Gallo - 1574, Conti Sac. Domenico - 1577, Orgnano Fr. Angelo - 1578, Begnis Sac. Silvestro di Valnegrà - 1585, Mandello Fr. Lorenzo - 1587, Comenduno Fr. Cristoforo - 1588, Frabis Sac. Baldo - 1597, Sangalli Fr. Gio. Paolo - 1598, Begnis Sac. Silvestro di Valnegrà - 1607, Citti Sac. Bernardino, veronese - 1611, Pietrasanta Sac. Francesco - 1613, Tambellino Sac. Santo di Fondra - 1624, Ambrosioni Sac. Francesco di Branzi - 1632, Montani Sac. Gio. Matteo - 1632, Pagani Sac. Giovanni - 1641, Martinelli Sac. Pietro Andrea - 1643, Pagani Sac. Pietro Paolo - 1647, Zanoni Sac. Stefano - 1653, Pagani Sac. Giovanni - 1658, Milesi Sac. Carlo del luogo - 1710, Calvi Sac. Antonio - 1715, Milesi Sac. Marco - 1715, Ruggeri Sac. Gio. Marco - 1716, Bonzi Sac. Bernardino - 1717, Codoni Sac. Giuseppe - 1745, Franchini Sac. Bartolomeo - 1762, Milesi Sac. Giuseppe Carlo del luogo - 1813, Bonetti Sac. Domenico nativo di Baresi - 1816, Oberti Sac. Domenico nativo di Lenna - 1821, Musati Sac. Raffaele di Bordogna, economo - 1836, Airolì Sac. Giuseppe di Piazzatorre, economo - 1840, Regazzoni Sac. Gio. Battista di S. Brigida - 1881, Giudici Sac. Isacco di Camerata - 1883, Deleidi Sac. Francesco di Martinengo - 1896, Giudici Sac. Giacomo di Clusone - 1901, Vecchi Sac. Giuseppe di Bergamo - 1913, Saldelli Sac. Antonio di Rovetta.

(1) Archivio arcivescovile di Milano.  
(2) Archivio vescovile di Bergamo.  
(3) Archivio parrocchiale di Ronco.

solo un po' di buon senso, e un... briciolo di cervello in testa. Addio.

Veritas.

Permetta il corrispondente di Averara che anche il Bollettino faccia plauso alla compattezza degli averanesi e venga additato ad esempio di tutti in questa occasione, il contegno lodevole degli elettori.

BRANZI. - Solennità Costantiniana. - A rendere durevole anche tra noi il ricordo del XVI centenario di quell'editto famoso con cui Costantino il grande dava alla Chiesa il diritto alla sua libertà e la riconoscenza come religione dello stato, il vicariato di Branzi intende compiere solennità grandiose destinate a far epoca nella nostra storia locale. Le feste come è noto per quanto già fu pubblicato, avranno luogo i giorni 16 e 17 p. v. con intervento anche di S. E. M. Vescovo. Ecco il programma distinto dei festeggiamenti:

Domenica 16, festa sociale, in cui parleranno scelti conferenzieri su argomenti religioso-sociali per gli emigranti e per la gioventù. In quell'occasione il presi-

dente della S. O. Cattolica vicariale, illustrerà ampiamente e minutamente le operazioni compiute dalla stessa nell'anno 1913. L'orario sarà così distribuito: Ore 9 1/2 messa letta, 10 conferenze, 14 Vespri solenni con processione, in cui verrà portata la statua di S. Luigi. Alla sera fuochi artificiali, illuminazione e ricevimento di S. E. Mons. Vescovo.

Lunedì 17. Il Clou delle feste sarà lunedì, sia perchè strettamente religiosa, sia perchè giornata di Giubileo. La festa è consacrata al SS. Sacramento. Alla mattina buon numero di messe.

Ore 6 1/2 messa letta di S. E. M. Vescovo e comunione generale.

9 1/2 Messa cantata da buon coro di sacerdoti e discorso di Mons. Vescovo. Prima della Messa verrà esposto Gesù Cristo in Sacramento che non si deporrà che dopo le seconde funzioni. Dopo la messa vi saranno le Cresime. Ore 12 banchetto sociale all'asilo. 14 Vespri, processione col SS. Sacramento e benedizione di chiusa.

Nei due giorni presterà servizio la brava banda di Piazza Brembana.

Si avvertono i confratelli delle parroc-

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano utili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi - sia pure momentaneamente - li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni - forniti dalla Banca all'atto del deposito - che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame: attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## PONTIFICIA GERERIA PARROCCHIE LOMBARDE

### FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

SAIANO (Prov. di Brescia)

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

**BREVETTO.** - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

**SPECIALE LAVORAZIONE.** - Cere levantine e nostrane. - Cerei - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

**INCENSI - STORACE.** - Qualità speciale.

**OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI.** - Perfette ardenze.

**CANDELE DI ZINCO SMALTATE** con saltatore sistema brevettato.

### PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al giornale *L'Italia* di Milano

listini, prezzi, preventivi e campioni a richiesta

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

**LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI**

ARTICOLI NOVITÀ

## Cronaca dell'Alta Valle Brembana

**AVERARA. - Una morte immatura. - Il ritorno alla famiglia. - Lode e plauso a Voi.** - La giovane Angelina Rizzi di Ferdinando, che era ammalata da parecchio tempo, si aggravò quasi improvvisamente il giorno in cui vi scrissi l'ultima volta, e colta da violenta peritonite, la notte seguente spirava, circondata dai suoi cari, e munita di tutti i conforti di nostra santa Religione. Aveva poco più di 17 anni, due dei quali passò qua e là fuori del paese, in qualità di domestica. Sia pace all'anima sua Per ora tutti bene in paese, e confidiamo si trovino bene anche le anime nostre, ritemperate dalla salutare pietà che ci ispirarono questi cari giorni dei Santi e dei Morti.

Continuano a far ritorno alla spicciolata in seno alle proprie famiglie i nostri emigranti: ne abbiamo salutati parecchi anche in questa settimana. Sono di ottima salute e si mostrano contenti in generale della loro campagna. Vi aspettiamo, o cari, anche alla Chiesa a compiere esemplarmente le vostre devozioni. Anzi, ricordo a tutti che il settembre e l'ottobre, nei quali mesi si potevano addurre da taluni delle scuse più o meno plausibili di non trovarsi sempre presenti ai divini uffici festivi, sono passati; siate dunque ora assidui tutti e con tutti i vostri figliuoli alla Chiesa ed

all'istruzione religiosa, se ci tenete ad essere buoni cristiani di fatto, e sia vostra premura di tenervi lontani, soprattutto nei giorni di festa, da ciò che non potrebbe altro formare che il vostro disonore. Mi tengo senz'altro sicuro di essere ascoltato in quel che vi dico per il vostro maggior bene. Sfido io! bisognerebbe essere crudeli con sè stessi, e quasi carnefici riguardo degli altri per fare di versamente. Non vi pare?

Da circa una settimana tace anche la politica, e il paese sembra ritornato alle sue condizioni normali. Leggiamo i commenti dell'ultima lotta sui giornali, e facciamo anche noi i nostri modesti apprezzamenti. Ci teniamo a dichiarare francamente che non serbiamo nell'animo il minimo senso di amarezza verso di nessuno; che anzi auguriamo a tutti la luce della verità e la vera pace del cuore. Siano lode e plauso a voi, o cari, e siete stati in paese la grande maggioranza, che foste fedeli alla disciplina, costanti nell'attaccamento alla nostra bandiera, docili alle illuminate direttive dei vostri Superiori. Sia sempre tale il vostro dipartimento, e, oltre tutto il resto, sarete così sempre stimati ed apprezzati anche da tutti coloro che serbano, non dico un qualche resto di virtù sincera, ma anche

chie e le consorelle d'intervenire coi loro distintivi, secondo le istruzioni che riceveranno in proposito.

— *Fiera pro Iuventute.* — Nell'occasione delle due feste pure nel salone dell'asilo, si terrà una fiera per la gioventù maschile e femminile. Scopo della medesima è quello di continuare in locale proprio la scuola serale ai giovani emigranti e non emigranti e di provvederli di una sala ricreativa che serva a tenerli lontani nelle lunghe sere invernali, da ogni pericoloso ritrovo, dando quindi il mezzo di istruirsi e onestamente ricrearsi. Inoltre per provvedere al miglioramento della scuola di cucito delle giovani che troveranno così facilitata la via a diventare delle buone e capaci donne di casa. Lo scopo eminentemente sociale o patriottico ha trovato la sua piena adesione nelle persone buone di qui e fuori di qui, le quali hanno mostrato con l'offerta di doni vari e ricchi di comprenderne il significato. Fra i doni molteplici d'ogni genere tiene il primo posto quello veramente splendido del nostro Vescovo e molti altri che sarebbe troppo lungo enumerare. Non posso però tacere i ringraziamenti del comitato pro fiera a tutti coloro che con ardore si sono prestati per arricchire di oggetti la fiera stessa e, in modo speciale alle Ven. Suore del nostro asilo e alle giovani che già da mesi lavorano per il buon esito della medesima (1).

Sono 12 mila premi che verranno estratti, notando che nessun biglietto sarà in bianco, ma tutti daranno diritto ad un oggetto. Il biglietto costa 20 centesimi e l'ingresso 10. Non dubitiamo neppure del concorso di tutti, giacché vi saranno premi d'ogni gusto.

La fiera si apre alle ore 8 dei due giorni 16 e 17 e rimane aperta fino alle 7 ore di sera, eccettuato il tempo delle funzioni in Chiesa. Tutti a Branzi nei due giorni suindicati e alla fiera se volete che la fortuna vi arrida.

(1) Una lode speciale e ben meritata diamo a Monaci Giovanni nostro corriere, il quale seppe interessare i suoi fornitori a Bergamo pel buon esito della fiera.

FONDRA. — *Cronaca.* — Nella settimana scorsa e precisamente negli ultimi

tre giorni, predicò Don Nunzio Gambirasio dei preti del SS. Cuore con vera unzione. Gli intervenuti ascoltarono con devoto raccoglimento la parola di Dio e lo dimostrarono domenica coll'accostarsi reverenti ai Sacramenti. Auguriamo che rimanga incancellabile l'impressione della parola udita e le belle funzioni celebratisi con discorso fecondo del sullodato predicatore per la festa costantiniana.

La moglie di Vitali Antonio degente da due mesi in una casa di salute va migliorando e si spera che presto possa ritornare all'amplesso dei suoi cari.

...  
ORNICA. — *Cronachetta.* — Dopo quattro anni di dolorosissima infermità, sostenuta sempre con cristiana ed edificante rassegnazione, il giorno 1.º Novembre moriva Milesi Anna Maria maritata Ruffoni (*rasega*) nella fresca età d'anni 32. Il Signore che aveva purificata quest'anima sotto la sferza di tanti dolori l'ha chiamata con sé nella gloria dei Santi. Noi però preghiamo per lei e per tutti i nostri cari defunti.

Il giorno 4 Novembre si incominciò anche la nostra scuola comunale. Quest'anno dà lezione una nuova maestra di Nembro. La passata di grossi gruppi di viscarde e montanelli fin dal giorno tre o quattro c. m. annunciava che presto sarebbe venuta a trovarci la neve. Difatti il giorno sei aveva coperto tutta la montagna e la mattina seguente imbiancava il paese e tutto intorno. Speriamo non si abbia di avverare il detto:

« neve novembrina  
per cinque mesi ci confina. »

...  
VALTORTA. — *Agli emigranti.* — Verso il tocco del giorno quattro andante dopo breve malattia passava a miglior vita Camilla Quarteroni in Busi, munita dei conforti della Religione cattolica, nella verde età di quarant'anni circa. La morte immatura serva di richiamo a salutar pensieri, mentre invociamo dal cielo per quell'anima l'eterno riposo dei giusti. *Requiem.*

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

## Il Banco S. Alessandro IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del  
3.50 liberi senza preavviso  
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso  
4.— " " sei " "  
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

### GERVASONI PIETRO - Sordogna (Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

#### CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

#### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

#### MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

#### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

## Ambulatorio Chirurgico Intermandamentale



Letti di degenza - Visite  
e consulti ogni Dome-  
nica.

Operazioni: Ernie, tu-  
mori, malattie delle  
donne ecc.

= S. GIOVANNI BIANCO =  
Piazzale della Stazione

Il Direttore Dott. D. MOCCHI

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —  
Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 20 agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.

Compera e vende valute estere e titoli pubblici.

Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## Carlo Scaiola - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture pe-  
comuni, materiale scolastico e per asili  
Commissoni librerie e tipografiche.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.